



A Roma

Martedì sono intervenuto in Commissione Esteri in occasione della riunione del Comitato permanente sui diritti umani a proposito del Piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (approvato dal Consiglio dell'Unione Europea a luglio 2015).

Nel mio intervento ho sottolineato come l'azione europea in tema di diritti umani si fondi sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto, dell'universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della solidarietà.

L'Unione Europea partecipa ai fori multilaterali promuovendo i propri principi e valori e le linee guida adottate in tema di pena di morte, di tortura, di dialogo, di promozione dei diritti dei bambini, di violenza contro le donne, di tutela delle minoranze, di promozione della libertà religiosa e di lotta contro tutte le forme di discriminazione.

L'Ue inoltre presta particolare attenzione alle principali aree di crisi, tra cui l'Iraq e la Siria, l'Ucraina, la Corea del Nord, l'Iran, il Sudan, l'Eritrea, il Congo e il Mali, sostenendo attivamente l'azione delle organizzazioni internazionali, in particolare l'ONU, e promuovendo attività di contrasto alle restrizioni delle libertà e a tutte le forme di discriminazione.

L'Unione Europea infine è impegnata anche in progetti con i Paesi terzi, in azioni volte a promuovere la fiducia nei processi elettorali, mediante missioni di osservazione elettorale e nel sostegno delle organizzazioni locali della società civile coinvolte in tali processi.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha quindi adottato un nuovo Piano d'azione sui diritti umani e la democrazia per il periodo 2015-2019 con il quale ha ribadito l'impegno dell'Ue a promuovere e tutelare i diritti umani e a sostenere la democrazia in tutto il mondo.

[Qui](#) trovate il resoconto del dibattito in Commissione Esteri.

[Qui](#) trovate un riassunto dei contenuti del Piano d'azione dell'Ue per i diritti umani e la democrazia (2015-2019).

[Qui](#) trovate le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea sul piano d'azione per i diritti umani e la democrazia (2015-2019).

Mercoledì il Presidente Renzi è venuto in Aula a riferire sui temi in discussione in questi giorni al Consiglio Europeo, in particolare sulla Brexit e sul problema dei migranti e richiedenti asilo.

Si tratta di uno dei momenti cruciali del processo di integrazione europea, in quanto per la prima volta si parla di uscita dall'Unione anziché di ingresso nell'Unione.

Su questo fronte bisogna fare ogni sforzo affinché i cittadini del Regno Unito riscoprano le ragioni positive per mantenere l'adesione all'Ue anche trovando dei nuovi equilibri tra il livello nazionale e il livello europeo secondo una declinazione appropriata del principio di sussidiarietà, ma al tempo stesso bisogna evitare uno sfilacciamento della dimensione europea con la creazione di politiche discriminatorie nei confronti di cittadini di Paesi membri, soprattutto per quanto riguarda i diritti sociali.

Sul tema delle migrazioni bisogna invece ribadire la validità dell'accordo di Schengen che ha rappresentato una straordinaria apertura delle frontiere dei nostri Paesi - in particolare non potremo mai accettare che al Brennero si ricostruisca una frontiera che mina l'unità della nostra realtà euro-regionale - ciò di cui invece abbiamo bisogno - non ci stancheremo di ripeterlo - è una politica comune sulle migrazioni e sui richiedenti asilo con la revisione del Regolamento di Dublino, mutuo riconoscimento dello status di rifugiato, gestione comune delle procedure di domanda di asilo e delle politiche di accoglienza, distribuzione per quote. Sarebbe un paradosso mantenere Dublino e rivedere Schengen, anziché fare il contrario.

[Qui](#) trovate un mio commento pubblicato mercoledì sul quotidiano l'Adige a proposito della volontà dell'Austria di chiudere il valico del Brennero.

[Qui](#) trovate un interessante articolo di Delors e Pottering pubblicato oggi sul quotidiano LA STAMPA dal titolo "Più Europa contro la crisi".

[Qui](#) trovate un interessante articolo di Sergio Fabbrini pubblicato ieri sul quotidiano Il Sole 24 ORE sul futuro dell'Europa.

La Camera ha approvato il disegno di legge, già approvato dal Senato, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale (C. 3119-A). Il provvedimento torna ora all'esame del Senato.

Le direttrici principali del ddl sono la semplificazione burocratica, la riduzione del peso fiscale, l'accesso al credito, il sostegno al lavoro in agricoltura, il ricambio generazionale, la competitività e il rafforzamento del tessuto produttivo con particolare riguardo alle filiere storiche dell'agricoltura italiana.

Il provvedimento contiene una serie di deleghe al Governo: in tema di agricoltura, selvicoltura e filiera foresta-legno al fine di procedere alla semplificazione e al riassetto della normativa vigente; in tema di disciplina delle forme di affiancamento tra agricoltori ultrasessantacinquenni o pensionati e giovani; in tema di riduzione e riordino degli enti, delle società e delle agenzie vigilati dal MIPAAF; in tema di sistema allevatori per incrementarne la trasparenza; in tema di riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati. Il ddl contiene infine una molteplicità di misure per il settore agricolo.

Si tratta di un intervento organico per il settore che offre risposte concrete ad alcune importanti filiere in difficoltà, accompagnando e meglio definendo il processo di innovazione e di semplificazione del comparto produttivo primario, quello agricolo, che negli ultimi anni ha svolto un ruolo importante nell'economia e nello sviluppo del Paese.

L'approvazione di questo provvedimento dimostra ancora una volta l'attenzione di questo Governo e della maggioranza parlamentare all'agricoltura italiana e alla sue peculiarità. Il settore agricolo ha ora una grande occasione per rafforzare e potenziare le filiere, accrescendone la qualità mediante coltivazioni sempre più sostenibili ed attente all'interesse del consumatore.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i principali contenuti.

Con alcuni colleghi ho presentato un'interrogazione a risposta scritta al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sulla SIAE.

In premessa si evidenzia che la legge che ancora oggi ne regola il funzionamento è la n. 633 del 1941, le cui modalità operative sono legate a concetti e modelli di tutela del diritto d'autore e del copyright che mostrano serie difficoltà ad interpretare la complessità della situazione attuale.

A questo proposito si segnala come l'Italia sia rimasta uno dei pochi Paesi dell'UE ad avere norme che prevedono un monopolio legale sulla questione dei diritti d'autore, mentre nella maggior parte degli Stati la tutela è esercitata sulla base di meccanismi di libero mercato. Si ricorda infine come alcune disposizioni legislative successive abbiano introdotto esenzioni sui pagamenti dei diritti alle associazioni di volontariato, sebbene tali deroghe attengano ad alcuni casi specifici escludendone la maggior parte.

Con l'interrogazione si vuole sapere, tra le altre cose, quali iniziative il Ministro intenda porre in atto per chiarire l'esclusione dal campo dell'applicabilità della norma sui pagamenti



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa.

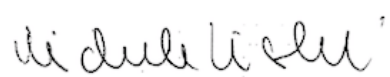
Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali. Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

dei diritti d'autore, onde evitare possibili vessazioni e generare invece stimolo alla realizzazione di attività volte alla sola promozione della musica e alla formazione delle giovani leve di artisti.

[Qui](#) trovate il testo dell'interrogazione.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it